Scuola

Incontro tra Pci e «Gilda»

ROMA Una delegazione della «Gilda nazionale dei comitati di base degli insegnanti» si è incontrata ieri con i responsabili delle commissioni Cultura e Scuola del Pci, Chiarante e Margheri L'incontro è stato richiesto dagli insegnanti e ha trovato una piena disponibilità da parte del Pci, che aveva già sollecitato nei giorni scorsi un ampio confronto

Ci si è trovati d accordo soprattutto sulla necessità di una svolta nella politica scolastica In particolare è risultato un indirizzo comune sull'esigenza di realizzare un grande investimento di risorse nel campo delle retribuzioni e delle riforme, modificando le compatibilità e le priorità del bilancio, sul riconoscimento del sistema pubblico, sulle trasformazioni da apportare al sistema della formazione iniziale e in servisio degli insegnanti con un raccordo con l'università, sull'esigenza di autonomia della scuola

Il Pci inoltre respinge i tentativi ministeriali di escludere alcune rappresentanze dei lavoratori dal tavolo della trattativa, attraverso un'interpretazione riduttiva della legge quadro Su questo punto il Pci sottolinea la positività della proposta della Cgil

Punti di dissenso sono stati, invece, riscontrati ancora sulle forme di lotta e sulla «confederalità» Per il Pci il blocco a oltranza degli scrutini crea divisioni fra gli insegnanti e con gli studenti e le famiglie

Un'indagine sugli atteggiamenti verso i contagiati condotta in dieci paesi europei e negli Stati Uniti

Gli svedesi i più tolleranti Italiani, spagnoli e greci i meno informati sul virus e i meno «disponibili»

Lavorerebbe col malato di Aids?

Sull'Aids l'Italia, in Europa, è fra i paesi meno informati e meno consapevoli. Di conseguenza più diffidente e meno disponibile nei confronti dei malati, verso cui molti concittadini hanno lo stesso atteggiamento di Donat Cattin· l'Aids ce l'ha chi se la cerca E tuttavia sull'ipotesi di emarginare le categorie a rischio l'italiano rispetto all'inglese e allo svedese ha qualche perplessità in più.

ANNA MORELLI

ROMA L'indagine mette soprattutto in evidenza che il fattore discriminante per un atteggiamento di apertura o di chiusura verso l Aids è la conoscenza

Quanto minore è l'informazione in un Paese o fra diverse aree geografiche all interno, tanto più prevalgono paura, emotività irrazionalità e ostilità Gli americani che rispetto agli europei dimostrano maggiore intransigenza e chiusura hanno come parziale giustificazione una enorme diffusione della malattia e il triste primato del maggior numero di contagiati dall'Hiv

La «comparazione» proposta dall Inra (International research associates) è fra cinci paesi europei (Belgio, Francia Germania Gran Bretagna, Grecia, Norvegia, Spagna, Svezia, Svizzera) e gli Stati Uniti L'indagine in Italia è stata condotta dalla Pragma Il criterio identico ovunque mille interviste in ciascun paese a cittadini oltre i 18 anni, estratti dalle liste elettorali 2mila gli intervistati in Usa Cinque le «aree» di indagine disponibilità nei confronti dei malati, sentimenti nei confronti degli affetti da Aids, isolamento delle categorie a rischio, l informazione, chi deve fare di più

Per quanto riguarda l'Italia infine sono stati individuati sette «tipi» sociologici per mettere in evidenza con maggior chiarezza la correlazione tra età, informazione e atteggiamento «positivo» o «negativo»

Cominciamo dunque dall'inizio Ad eccezione degli Stati Uniti tutti gli intervistati sono disponibili a dare la mano ad un malato di Aids, anche gli italiani nel 68%, quanto a mangiare in un ristorante, però, sapendo che il cuoco è contagiato, sono tutti meno d'accordo e da noi il 17% Il primato di «civiltà» in questo senso lo detengono insieme Svezia e Svizzera che dimostrano anche una conoscenza approfondita di come ci si può contagiare Gli italiani insieme con i greci si dimostrano i più restii a lavorare con persone affette da Aids (53%) e a mandare i propri figli a scuola in presenza di un bambino malato (39%)

«L'Aids ce l ha chi se la va a cercare» Chi non ricorda la famosa frase pronunciata dal nostro ministro della Sanità? Ebbene gli italiani, gli inglesi e gli americani si dichiarano d'accordo al 13%, la percentuale più alta fra gli undici paesi E del resto in Italia sono molti anche coloro che provano sentimenti «misti», 19% Rispetto all'emarginazione dei malati e delle categorie a rischio l'Europa «batte» un America più moralista e puntana, ma indubbiamente più colpita e coinvolta I più favorevoli a isolare malati, sieropositivi, omosessuali nel nostro continente sono i greci e gli inglesi, mentre gli italiani si dividono fra il 53% che pensa che nessuno possa mai essere emarginato e il 31% che ritiene giusto adottare una qualche misura La democraticissima Svezia presenta la percentuale più alta (44%) per l isolamento dei tossicodipendenti

Informazione e sensibilizzazione Il 52% in Italia non conosce o ritiene insufficienti le campagne in questa direzione e il 40% le ritiene molto appropriate Desiderio e necessità di ulteriore informazione vengono in particolar modo da Spagna e Grecia Ma chi deve impegnarsi di più?

Il governo Strillano Spagna (84%) Italia (74%) e Grecia (71%) le Usl e la scuola dicono ancora Spagna Italia e Grecia Si chiede maggiore collaborazione anche ai mass media agli omosessuali (gli Usa si rivolgono in modo predominante a questa categoria), ai centri trasfusionali, ai medici e alle industrie farmaceutiche, ma le richieste di intervento premono soprattutto sugli organi istituzionali Non ci si lamenta, insomma, tanto di una carenza assoluta di informazione e di operatività, ma per alcuni paesi, fra cui il nostro, si pretende un impegno molto maggiore dal governo e dalle istituzioni scolastiche, per l'importante ruolo di formazione che hanno rispetto ai giovani Condividiamo anche la notazione del presidente repubblicano della commissione Affari sociali della Camera, Giorgio Bogi il quale ha sottolineato lo squilibrio nel nostro paese tra l in formazione dei «media», che hanno comunque l'esigenza di «vendere», e quella istituzionale quasi inesistente In mancanza di conoscenze «obiettive», certe e diffuse ufficialmente, trovano spazio emotività e irrazionalità rischiando di rendere una situazione difficile, ingovernabile

Indagine Ispes «L'eroina va perché è buona»

ROMA «La droga si prende perché è buona», in confronto ad essa «tutto il resto che il mondo può offrire diventa ben poca cosa» E l'età di iniziazione è compresa, nella maggioranza dei casi, tra i 13 e i 17 anni Le teorie «sociologicheggianti» sulla disoccupazione, la solitudine e l ansia del futuro sarebbero spazzate via dai fatti È l'Ispes (Istituto di studi politici economici e sociali) a sgombrare il campo dagli equivoci con un'indagine che offre lo spunto per «spiegare pienamente il fenomeno droga» Il rapporto di causa effetto fra assunzione di allucinogeni e malessere sociale non trova – secondo i ricercatore dell Ispes – riscontro reale Del resto i tossicodipendenti confermano la vera origine del loro dramma «senza alcuna resistenza», mentre «la droga colpisce le sue vittime anche nelle famiglie più protettive ed in assenza di reali problemi familiari»

La cruda analisi dell'Ispes ha una funzione terapeutica infatti la corretta interpretazione del fenomeno «sposta tutta la logica della prevenzione e della terapia» Secondo gli autori della ricerca gli «Alcolisti anonimi» hanno ottenuto enormi successi perché in realtà l'alcolista vuole smettere, perché l alcolista odia l alcool» Al contrario «la sfida contro la droga sembra persa in partenza il tossicodipendente non odia la droga, è l unico desideno che ha, ad essa è disposto a sacrificare tutta la sua vita e la vita degli altri». Perciò l unica vera terapia «consiste nello strappare l'individuo alla droga, nel "costringerlo" a smettere» Ed ecco la conclusione dell'Ispes «No, dunque alla liberalizzazione della droga, ma un non convinto e del tutto conseguente» La fascia d'età «ad alto rischio» – secondo l indagine che l Ispes ha compiuto a Roma con l'associazione «Punto linea verde telefono amico» – è fra i 16 ed i 23 anni, dopo i 27 anni la curva si abbassa rapidamente per tendere, dopo i trenta, allo zero L'istituto giudica il campione della ricerca molto rappresentativo Infatti i 4 720 tossicodipendenti intervistati sono quasi tutti eroinomani, ovvero circa il 10% dei 50-60 000 residenti a Roma

Condono edilizio

Oggi in aula al Senato Per l'approvazione è l'ultima occasione

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Oggi il nono contestatissimo decreto sul condono edilizio – censurato dalla Corte costituzionale – ha un ultima possibilità di essere convertito in legge Nel pomeriggio, alle 16,30, è convocata l assemblea del Senato con questo solo punto all ordine del giorno Nella seduta di ieri è mancato il numero legale dell assemblea verifica richiesta da radicali, verdi, missini e demoproletari Il presidente del Senato, seguendo le prescrizioni del regolamento, ha convocato la seduta a distanza di ventiquattro ore, cioè per oggi pomeriggio E sarà l ultimo appello perché il decreto scade domenica quando non si potrà tenere seduta perché il Senato non risulta già precedentemente convocato

Che cosa avverrà oggi? Se in aula ci saranno gli otto senatori – il numero minimo prescritto – per chiedere la verifica del numero legale (e se questa verifica verrà richiesta) la seduta salta e il decreto decade Appare quanto mai improbabile che in aula oggi pomeriggio possano essere presenti 161 senatori

La maggioranza aveva tentato un escamotage regolamentare per evitare la manifesta dichiarazione della sua assenza dall aula, dove c'erano – dei cinque gruppi – 25 democristiani e 2 socialisti Il relatore del decreto aveva, infatti, chiesto il ritorno in commissione del provvedimento decisione che equivaleva alla non conversione in legge del decreto

È stata l'opposizione ad opporsi a questa richiesta E in assenza di unanimità, il rinvio non può essere disposto poiché il regolamento indica come obbligo la pronuncia sui decreti Soltanto un voto unanime poteva consentire una diversa prassi

Il no del gruppo comunista al rinvio in commissione è stato motivato da Giovanni Berlinguer «Sarebbe una duplice finzione serve a nascondere l'assenza, il disfacimento della maggioranza e presuppone un interlocutore che in realtà non esiste, perché il governo è alla vigilia delle dimissioni» (e un'ora dopo Giovanni Goria s'è dimesso) Poco prima il sottosegretario ai Lavori pubblici, Raffaele Costa, aveva affermato di ritenere poco probabile che il governo possa varare un decimo decreto legge di sanatoria degli abusi edilizi D'altro canto, la Costituzione prevede che a sanare gli effetti giuridici insorti per i decreti non convertiti debba essere il Parlamento con una legge ordinaria La dichiarazione del sottosegretario e da collegare direttamente alla netta sentenza della Corte costituzionale che ha esplicitamente censurato la reiterazione dei decreti legge come contraria ai principi costituzionali (la Corte ha detto infatti che il governo, ripetendo i decreti e abusando di questo strumento, viola e svuota le norme costituzionali che circoscrivono l'efficacia temporale dei provvedimenti d'urgenza al sessanta giorni salvo che non ne intervenga la conversione in legge)

Assessori al traffico da tutta Italia

«Faremo come a Firenze Centro senza auto»

Gli assessori al traffico di tutta Italia invitati in Palazzo Vecchio dal loro collega Graziano Cioni hanno dato un giudizio positivo sull'esperimento della più grande zona blu realizzata nel nostro paese. È stato costituito un coordinamento nazionale. A Firenze migliora la qualità dell'aria. Lo dicono le centraline del multizonale. Una conferma anche dai rilevamenti del Treno Verde.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUCIANO IMBASCIATI

FIRENZE Firenze con meno macchine piace anche alle altre città Gli assessori al traffico invitati ieri mattina in palazzo Vecchio dal loro collega fiorentino Graziano Cioni si sono trovati tutti d accordo nel dare un giudizio largamente positivo sull'esperienza di limitazione del traffico che è decollata da tre settimane I provvedimenti presi dal Comune di Firenze salvaguardano l ambiente e la salute e garantiscono allo stesso tempo la mobilità delle persone

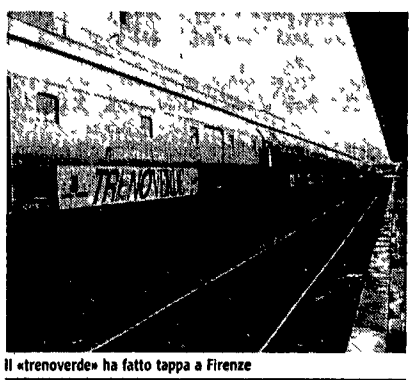
Da Firenze i responsabili del traffico hanno lanciato un nuovo grido d allarme per il grave stato di congestione e di inquinamento in cui si trovano tutte le aree urbane Le città devono muoversi con più decisione e l incontro fiorentinoo ha dato subito una risposta operativa a questa esigenza È stato istituito un coordinamento provvisorio tra gli assessori al traffico, ne fanno parte gli assessori di Bologna e Firenze (Pci), Genova (Dc) Verona (Psi), Torino e Padova (Pri) L'obiettivo è quello di dar vita ad una consulta permanente degli assessori di tutte le città in sede Anci La sanzione ufficiale di questa decisione è prevista per la fine di marzo

Meno auto private, priorità al mezzo pubblico garanzie per la mobilità È questa la filosofia che fa da cornice ai provvedimenti di limitazione del traffico e alle proposte che verranno presentate al nuovo governo Si chiede la modifica al codice della strada sulla base delle osservazioni già avanzate al ministro Tognoli e l'approvazione urgente dei disegni di legge sui parcheggi e delle piste ciclabili È stata sottolineata la necessità di destinare risorse finanziarie alla realizzazione di sistemi di trasporto capaci di garantire la mobilità rispettando l ambiente metropolitane leggere, tranvie, mezzi elettrici e comunque non inquinanti Per fare questo i comuni chiedono di accedere ai fondi Fio

Con la zona blu allargata sono migliorate a Firenze sia le condizioni generali del traffico che la qualità dell'aria L assessore Cioni ha fatto conoscere ai suoi colleghi gli ultimi dati dei rilevamenti che vengono effettuati quotidianamente Ha parlato del sensibile aumento di utenti dei mezzi pubblici, circa 10 per cento in più e dell'incremento dei viaggiatori sui treni nell'area metropolitana circa 15 per cento, il treno è stato scelto da molti pendolari Non ci sono stati, ha detto Cioni, neppure i temuti ingorghi sulle zone ai margini della zona blu Dati positivi anche per l inquinamento Sono in sensibile calo l ossido di carbonio Il biossido di azoto e le polveri E diminuito anche il rumore Lo dicono ogni giorno le centraline del Servizio multizonale di prevenzione La conferma è venuta anche dalla visita del Treno Verde

Le rilevazioni realizzate dai laboratori mobili dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie, hanno segnalato il miglioramento Lo indicano soprattutto i dati relativi alle quantità di ossido di carbonio Il Treno Verde ha avuto anche il merito di lanciare l'allarme per un altro inquinante molto pericoloso gli idrocarburi I tassi, per altro, sono alti in tutte le città Anche la zona blu di Firenze non sfugge alla presenza di questi veleni La ragione è semplice gli autobus del servizio di trasporto pubblico sono tutti a gasolio, i taxi sono quasi tutti con motore diesel come pure la stragrande maggioranza dei furgoni per trasporto delle merci Il tasso sugli idrocarburi ha superato nelle ore di punta di quasi sei volte il livello di accettabilità

Limitare fortemente il traffico privato è quindi soltanto il primo passo C è da lavorare molto anche sulla qualità del trasporto



Il «trenoverde» ha fatto tappa a Firenze

Scatta l'emergenza per 400mila abitanti

A Padova discariche piene Non si raccolgono più i rifiuti

È emergenza-rifiuti per i quasi 400mila abitanti di Padova e di sei comuni limitrofi. Il servizio di raccolta è stato sospeso da alcuni giorni e non si sa quando riprenderà. Questa volta il motivo non è uno sciopero dei netturbini, ma l'esaurimento delle discariche. L'azienda comunale non riesce a trovarne di disponibili: o sono piene, o le proteste dei cittadini le hanno fatte chiudere.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

PADOVA La scena è quella consueta dei periodi di sciopero dei netturbini un po' ovunque cassonetti semisepolti da piccole colline di sacchi pieni di rifiuti, che si rompono e lasciano defluire attorno il loro contenuto Ormai da tre giorni l'Amniup, l azienda municipale, ha dovuto sospendere la raccolta delle immondizie a Padova (escluse alcune aree nevralgiche come i mercati, l'ospedale, il macello) ed in altri sei Comuni, e non si sa quando sarà in grado di riprenderla, certo non prima della prossima settimana Il motivo, per quanto non inconsueto nell'imprevidente area triveneta, è singolare i rifiuti non vengono raccolti perché non si sa più dove metterli Tutte le discariche usate finora o si sono saturate o sono state bloccate dalle proteste degli abitanti In questi pochi giorni a Padova si sono così accumulate quasi 3mila tonnellate di rifiuti circa 800 per le strade, quasi 2mila nella «stazione di travaso» dell'Amniup, satura a sua volta Padova, con i Comuni limitrofi (un'area di 400mila abitanti) produce ogni giorno oltre 500 tonnellate di rifiuti urbani Il forno incenentore cittadino ne smaltisce 70 ed anche meno in questi giorni a causa di un guasto Un altro po' di rifiuti viene ancora portato in discanche nel veronese e in Friuli Ma il grosso rimane sulle strade E dall'Amniup, mentre si continuano a cercare soluzioni tampone, è partito l'invito ai cittadini «Tenete i rifiuti in casa» «Da parecchi anni – dice un dirigente dell azienda, il dottor Stefani – andiamo avanti con soluzioni di emergenza Questa è già la terza volta che dobbiamo sospendere la raccolta» Le discariche padovane sono esaurite da anni Quelle trovate successivamente a Conegliano ed Altivole, nel trevigiano, si sono riempite dal gennaio 87 Da allora è stata una soluzione di ripiego dietro l'altra, tra Veneto, Friuli e Lombardia L'Amniup sperava in una grande cava da riempire a Sernaglia, in provincia di Treviso, aveva anche iniziato i lavori di impermeabilizzazione del fondo ma ad agosto un comitato popolare ha bloccato i lavori con grande decisione Più o meno lo stesso è accaduto a Valeggio sul Mincio, dove l'Amniup era stata autorizzata a scaricare provvisoriamente per alcuni mesi La gente della frazione di Quademi vicina alla discarica ha iniziato una serie di proteste, dall'astensione elettorale in massa a recenti manifestazioni sotto il Comune piuttosto esplicite («sembrava un linciaccio alla texana, questa storia mi è costata un infarto», ricorda il sindaco Luciano Terleth) che hanno fatto scattare anche 23 comunicazioni giudiziarie Non a torto il parere dei tecnici sulla sicurezza di quella discarica è contrastante, e fino a 200 metri dai margini del deposito basta fare un piccolo buco nel terreno ed accendervi sopra un cerino per vedere sprigionarsi una fiamma è il biogas prodotto dai rifiuti che si infiltra ovunque Il risultato ad ogni modo, è anche ad Valeggio i rifiuti padovani non sono più stati autorizzati ad andare È una «guerra» ormai diffusa, questa tra chi le immondizie deve ben scaricarle da qualche parte e chi non accetta di riceverle tenendo inquinamenti e disagi Il torto da che parte sta? La maggiore accusata è la Regione, che in tanti anni, mentre si andava formando l'emergenza rifiuti non ha saputo predisporre un piano adeguato di aree per lo smaltimento

Violenza

La Dc presenta la sua legge

ROMA Primo firmatario il capogruppo al Senato Mancino anche la Dc ha presentato la sua proposta di legge contro la violenza sessuale che si aggiunge al testo presentato da 10 senatrici della sinistra e a quello d iniziativa popolare La legge dc riesuma il concetto di violenza presunta considerando punibili gli atti sessuali con minori di 14 anni anche senza violenza e minaccia Introduce il reato di «molestie sessuali» per punire il pappagallismo Prevede il procedimento d ufficio ma mantiene la querela di parte se la violenza è commessa dal convivente o dal coniuge stabilendo una sorta di «doppio regime» a seconda che lo stupro avvenga in famiglia o fuori Infine anche per la Dc associazioni e movimenti di donne possono partecipare al processo penale fatto salvo il consenso della vittima

L'8 marzo tentò di violentare la ragazza

Tre donne catturano e picchiano fidanzato stupratore

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI Quando l otto marzo scorso festa della donna Baldo Napolitano 18 anni, entra di buon ora dal fioraio sotto casa per acquistare un fascio di mimose da regalare alla fidanzata Alfonsina, di 17 anni, forse ha già chiaro in mente il diabolico piano Sa che a quell ora nell abitazione di Alfonsina tre camere in un vicolo di Casoria un grosso comune alla periferia di Napoli, non c è nessuno I genitori della ragazza sono fuori a lavorare gestiscono un piccolo negozio di frutta poco lontano

Baldo bussa al citofono di Alfonsina sono le undici la ragazza apre il ragazzo entra Un lungo abbraccio e la consegna delle mimose «Sono per te auguri! Oggi è la tua festa » Alfonsina pur apprezzando il gesto di Baldo in qualche modo resta meravigliata si conoscono da oltre un anno ma non si aspettava affatto un gesto così gentile

Baldo intanto prende posto nel salottino, chiede un «bicchierino» La giovane dà uno sguardo in un mobile trova soltanto una bottiglia di grappa Baldo inizia a versare nei due bicchieri l acquavite e invita Alfonsina a brindare con lui La ragazza si rifiuta Non è abituata a bere alcolici e la grappa «è troppo forte per me» dice al ragazzo

Le insistenze del giovane fidanzatino finiscono però per convincere la ragazza Un bicchiere dopo l altro e Alfonsina dà chiari segni di ebrezza È il momento giusto Baldo decide di mettere in atto i suoi propositi Solleva la fidanzata e la porta in camera da letto La spoglia Nonostante l'abbrezza, Alfonsina si ribella inizia ad urlare Il focoso ragazzo è ormai «partito» Non vuole rinunciare alla ragazza afferra una scopa e incomincia a picchiarla La ragazza sviene

È ormai preda del fidanzato senza possibilità di scampo A questo punto uno squillo del citofono È una cugina della ragazza Per Alfonsina e la salvezza Solo allora infatti Baldo in fretta ricopre la fidanzata e si riveste Apre la porta alla cugina per farla entrare e contemporaneamente scappa di corsa

Il racconto dell ennesimo tentativo di violenza nei confronti di una ragazza potrebbe finire qui Invece c e uno sviluppo, che vede protagoniste la madre della ragazza sua zia ed una loro amica Nel pomeriggio Anna Fiandra 34 anni madre di Alfonsina viene a sapere del tentativo di violenza subito dalla figlia Informa sua sorella Vincenza di 47 anni (qualche noia con la giustizia qualche anno fa) ed un amica tedesca che abita nello stesso stabile Margarete Britte Egger di 32 anni Salgono tutte in un auto e cominciano a girare alla «caccia» del ragazzo Lo trovano dopo un ora nei pressi di un bar mentre se la ride con un gruppo di amici

Le tre donne lo chiamano, e quando lui si avvicina iniziano a picchiarlo Non contente le signore lo afferrano e a forza, lo cancano nella «127», Anna Maria Fiandra che è alla guida si dirige a tutta velocità in aperta campagna

Qui Napolitano è sottoposto ad altre percosse prima di riuscire a scappare Ferma un automobilista di passaggio e si fa accompagnare al Nuovo Pellegrini dove gli medicano alcune ferite lievi Iniziano le indagini della Squadra mobile che ieri hanno arrestato tutti i protagonisti della vicenda naturalmente eccetto Alfonsina Napolitano deve rispondere ora di atti di libidine violenti Le tre donne di sequestro di persona lesioni volontarie e percosse

Latina

Quindicenne violentata due volte

LATINA Una ragazza di quindici anni L G è stata picchiata e violentata per due volte a distanza di pochi giorni Per questo è stato arrestato Davide Tancredi, 27 anni sposato e padre di due figli, già denunciato nel 1976 allora era minorenne - con l accusa di aver violentato un bambino L G sarebbe stata caricata su un auto, portata in un capannone picchiata e violentata per due volte nel giro di dieci giorni La prima volta ha taciuto, per paura delle minacce, la seconda si è confidata con la madre In un primo momento il padre di L G avrebbe pensato di affrontare Davide Tancredi e farsi giustizia da sé Pare che la storia sia stata scoperta proprio così, indagando sulle minacce di cui Tancredi sarebbe stato oggetto L uomo avrebbe ammesso i fatti giustificandosi con il solito «lei ci stava»

ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PCI
PER RINNOVARE REGIONI, PROVINCE, COMUNI

CITTÀ PER VIVERE MEGLIO

Efficienza, moralità, diritti dei cittadini.

Relazione introduttiva
Gavino Angius
Responsabile Commissione autonomie della Direzione del Pci

Partecipa
Alessandro Natta
Segretario generale del Pci

Firenze, 25-26 marzo 1988
Auditorium del Palazzo dei Congressi (Viale Strozzi)